

Ora e sempre resilienza

29 Aprile 2021

Da Rassegna di Arianna del 27-4-2021 (N.d.d.) Insomma, per farla breve, stiamo approvando un piano che impegnerà la politica nazionale per i prossimi dieci anni almeno. Nel piano, oltre ai fondi, ci sono le condizionalità, di cui alcune riecheggiano temi ben noti: riforma delle pensioni, ripianamento del debito, privatizzazioni. Il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" viene approvato senza alcun dibattito parlamentare degno di nota. Di dibattito pubblico e democratico non parliamo proprio, che per la comicità ci sono spazi appositi. In compenso a babbo morto nei prossimi mesi ce ne illustreranno i contenuti, con particolare riferimento ai nostri doveri. Dopo tutto mica pretenderemo che sia senza contraccambi siffatta epocale munificenza? (750 miliardi per 450 milioni di cittadini, versus 1900 miliardi per 330 milioni di cittadini negli USA). Quel che non possiamo non apprezzare è la sincerità del nome, dove campeggia il sostantivo che definisce la nuova epoca: RESILIENZA. Non più la Resistenza, che è una tipica azione ostile e poco costruttiva, nutrita di linguaggio d'odio. No, la nuova parola d'ordine è Resilienza, ovvero la capacità di un ente di subire traumi, urti, stress, torsioni e bastonature varie tornando monotonamente in piedi. Praticamente un programma politico. Vi passeremo sopra con qualche autoblindo, però poi voi non fate le vittime che non tira aria: rimettetevi in piedi, che a portare il basto ci servite pimpanti e collaborativi. Andrea Zhok